

n°3

# ECO NEWS

Foglio quadrimestrale del Museo Civico di Rovereto

*Gli  
Appuntamenti*

*Spazio  
Ricerca*

*Sportello  
Scuola*

*Dentro gli  
Eventi*

*La Sezione*

*A tu per tu ...*

*On line*

*Filo Diretto*

**ECOnews**

Supplemento al Volume  
n° 14/97  
degli Annali del Museo  
Civico di Rovereto

## Le Età del Museo e oltre

**L**a mostra *Le Età del Museo*, inaugurata il 14 luglio scorso e aperta anche nei prossimi mesi, ha riaperto un dialogo di massa tra il nostro museo civico e i visitatori, che stanno rispondendo positivamente. Più di settemila hanno pagato il biglietto d'entrata nei cinque mesi e mezzo che restavano prima della fine dell'anno, un risultato fin d'ora incoraggiante. Vale la pena vedere e rivedere quella mostra, non solo perché è ricca di oggetti straordinari e di spunti per approfondire la storia delle discipline scientifiche, ma perché consente di capire che cosa è stato e che cosa può essere il museo. Il nostro è stato, fin dalle sue origini intorno alla metà dell'Ottocento, un luogo di conoscenza viva.

Le intelligenze cittadine più attive sentivano, partecipando alla sua costituzione, di far parte di un movimento di rinnovamento che percorreva l'Europa. Volevano essere, quei fondatori, cittadini moderni, responsabili politicamente e civilmente, ed erano orgogliosi

di contribuire ad allargare la conoscenza della natura e del suo territorio, nel momento in cui accumulavano un patrimonio di oggetti e di studi disponibile a tutti. Il nuovo progetto di Museo coltiva quell'antica intuizione, il cui valore è esaltato e non superato dallo straordinario sviluppo delle scienze e delle tecnologie. Le banche dati ora disponibili in Internet, dove il visitatore può lavorare sul catalogo del Museo, vederne gli oggetti, consultare le sterminate bibliografie messe insieme in decenni di ricerche sono la versione contemporanea di quella concezione civica e democratica del sapere. Rovereto e il Trentino sono impegnati a completare altri importanti progetti di nuove o rinnovate istituzioni museali. Noi siamo tra i sostenitori più convinti della fecondità di questi investimenti nella cultura e nell'arte. Ma non ci stancheremo di ripetere, senza alcuna presunzione, che quei progetti avranno vitalità se sapranno cogliere la lezione di questa nostra storia, quella del nostro

Museo Civico e quella, diversa ma parallela della nostra Biblioteca: istituzio-

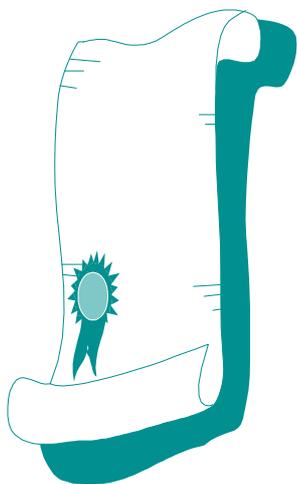


ni aperte al mondo quanto radicate nella città e nel territorio, istituzioni civiche prima che pubbliche, istituzioni di servizio, istituzioni nelle quali il giovane studioso ed il cattedratico, lo specialista e l'amatore hanno eguale cittadinanza.

*Fabrizio Rasera*

# Film, incontri-dibattito, musica e molto altro ancora...

## Gli Appuntamenti



**A**gli abbonati e a tutti gli utenti il Museo Civico offre un ricchissimo ventaglio di iniziative e di attività, dai film ai cicli di conferenze, dagli spettacoli ai concerti, promosse in collaborazione con le più diverse istituzioni.

### Eco-Rassegna Didattica

A cura dell'Assessorato all'Ambiente, del Museo Civico e Duccio Canestrini. 3, 10 e 13 febbraio, in replica 9, 12 e 18 febbraio - ore 10.30 - 12.30.

L'eco-rassegna è pensata per le scuole, ma i filmati vengono riproposti per tutti nella normale programmazione del Cinema al Museo a partire da marzo.

### U n i v e r s i t à dell'Età Libera

Proseguono i cicli di lezioni organizzate dal Comune di Rovereto e dall'Assessorato alle Attività sociali:

**I numeri e l'universo** - 2, 9, 16, 23 febbraio - ore 16.30

**Opera e politica, politica e opera** - 3, 10, 17, 24

febbraio, 3 e 10 marzo - ore 16.30

**Astronomia** - ogni venerdì dal 5 febbraio al 19 marzo - ore 16.30

### Il Salotto del Museo Civico

sabato 20 febbraio - ore 15.30



**Il Teatrino del Narrafiabe**  
Walter, Chiara e Michele Salin

sabato 6 marzo - ore 16.00  
**Recital multimediale**  
**Le donne dei poeti** - di e con Walter Salin

sabato 10 e 17 aprile - ore 15.30.

### Il carnevale degli animali Babar l'elefantino

"ascolto guidato" di musiche di Sans-Saens e Poulanc, con testi recitati e danza con Walter Salin e Maria Grazia Torbol.

**La Società Museo Civico** in collaborazione con il Centro Territoriale Iprase presenta:

**I Giovedì della Botanica** - 18 e 25 febbraio, 4, 11 e 18 marzo - ore 17.00-18.30

**Specie nuove: Una Primula e una Festuca.** - Relatore Filippo Prosser  
**Le orchidee spontanee dei prati aridi.** - Relatore Giorgio Perazza

**Flora aliena, ovvero la silenziosa invasione delle specie esotiche.** - Relatore Filippo Prosser

**La flora della Rocchetta di Riva.** - Relatore Luciano Maffei



*L'erbario di Filiberto Luzzani (Lodrone 1909,*

Clissa presso Spalato (1943).- Relatore Filippo Prosser

## Con l'IPRASE

Attività di Laboratorio Centro Territoriale IPRASE Attività di **Astronomia** - 5,12,19 e 26 marzo - ore 15.00-18.00

**Misura indiretta di grandi distanze** - Gilberto Bonani e Taziarga Lorenzet

**Misura del diametro solare. Visita al Planetario del Museo**

**L'orientamento**

**La misura del tempo. Visita guidata all' Osservatorio Astronomico di Monte Zugna**

Centro Territoriale IPRASE e il Museo Civico:

venerdì 26 marzo 1999 - ore 16.30-18.30

Presentazione del libro **"L'orologio di Albert"** di Maurizio Dapor

Attività di Laboratorio Centro Territoriale IPRASE

**Riconoscere gli alberi** - 23 e 29 aprile, 7 e 14 maggio - ore 15.00-18.00

Museo Civico di Rovereto, Giardini Perlasca, Giardini Italia e Bosco della Città **Presentazione delle attività e prime esperienze operative ai Giardini Milano.**

**Esperienze operative con materiali di laboratorio, primi approfondimenti.**

**Esperienze operative in ambiente naturale**

**Esperienze operative ai Giardini Italia, approfondimenti e conclusioni**

Operatore Giuseppe Busnardo

sabato 15 maggio - ore 15.30

Proiezione del film **L'uomo che sognava di essere lupo**  
Presentazione di Dario Di Blasi

## Planetario

domenica 7 marzo, 11 aprile, 30 maggio - ore 15.45

**Lo zoo celeste : costellazioni e straordinari disegni**

**I lezione - Il mito dell'Orsa Maggiore e la costellazione della Vergine**

**II lezione - Il mito di Orione e la costellazione dello Scorpione**

**III lezione - Il grande triangolo estivo : Lira, Aquila e Cigno**

L'ingresso è gratuito per gli abbonati.

Per le scuole elementari e medie (8-13 anni) è possibile prenotare presso la biglietteria le lezioni, che si terranno il mercoledì mattina (in date specifiche da richiedersi al Museo). L'ingresso è gratuito per le scuole abbonate.

marzo/aprile (le date verranno comunicate)

Corso di aggiornamento per insegnanti

Sala Convegni, Planetario e Osservatorio Astronomico

**L'Astronomia** (4 lezioni: Introduzione, Il sistema solare, Le stelle, Cosmologia)

Coordinatore : Alfonso Carlino

venerdì 16 e 23 aprile - eccezionalmente la sera, ore 20.30

**Serate a tema : conferenza e spettacolo al Planetario**

**Il sistema solare e le eclissi** - Relatori: Mirco Elena, Aligi De Uffici, Vittorio Battisti,

**Orientamento, eclittica e geografia celeste** - Relatore: Alfonso Carlino

## Programmazione Film al Museo

Nel corso della settimana i film si alternano nella programmazione mattutina e pomeridiana, dal martedì alla domenica. Orario delle proiezioni: ore 10.00 - ore 15.30

2 - 7 febbraio

La realtà virtuale

*I Balti*

9 - 14 febbraio

Sangue e vita

*Da Eschilo a Menandro*

16 - 21 febbraio

Continenti alla deriva



*Da Palazzolo Acreide ad Akrai*

23 - 28 febbraio

I frattali

*Dal collezionismo al Museo*

2 - 7 marzo

**Terra: un pianeta davvero speciale**

*Il pittore di Lipari e la sua scuola*

9 - 14 marzo

**Il degrado ambientale**

*Megara Hyblaea*

16 - 21 marzo

**L'uomo contro la natura**

*Morgantina*

23 - 28 marzo

**Il problema energetico**

*Museo Regionale della Ceramica di Caltagirone*

30 marzo - 4 aprile

**La minaccia di cambiamenti globali**

*Palermo Punica*

6 marzo - 11 aprile

**Il buco bianco**

*Pantalica*

13 - 18 aprile

**I semi della sopravvivenza**

*Philosophiana*

20 - 25 aprile

**Mamma foresta e i giardini di strada**

*Thapsos*

27 aprile - 2 maggio

**Sperare in tempi migliori**

*Topografia archeologica di Lipari*

4 - 9 maggio

Il tritone alpino

*Vulcanismo e Archeologia*

11 - 16 maggio

Salamandre sul Monte Baldo

L'uomo che sognava di essere lupo

18 - 23 maggio

La trota, regina delle acque  
Memorie di pietra

25 - 30 maggio

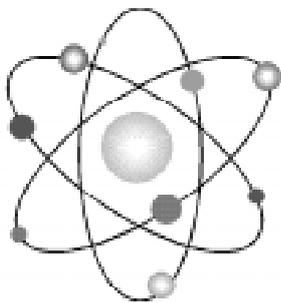
I pesci

Gli dei aldilà e in mezzo a noi

I filmati indicati in **grassetto** sono quelli dell'Eco-rassegna, mentre quelli in *corsivo* appartengono alla monografia sulla regista **Giovanna Bongiorno**, presentata nella rubrica *Dentro gli Eventi*.

# La villa romana di Isera

Spazio  
Ricerca

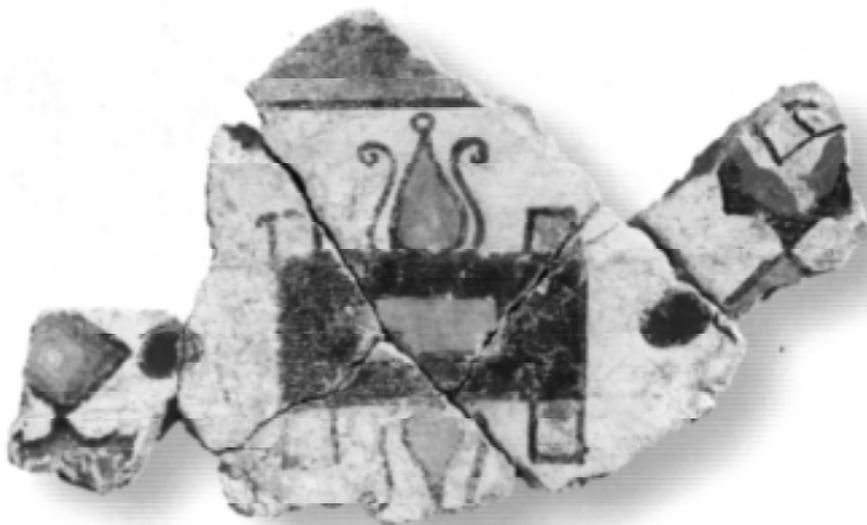


*Da anni il Museo Civico di Rovereto è impegnato nel recupero e nella valorizzazione di un sito archeologico unico, di importanza straordinaria. Alcuni dei reperti scoperti nel corso degli scavi sono esposti nella sala archeologica della mostra “Le Età del Museo”, come gli intonaci dipinti e una splendida gamba di triclinio.*

**L**o s<sup>i</sup>to romano di Isera si inserisce in un territorio che per le particolari condizioni geomorfologiche che hanno favorito le attività agricole, lo stanziamento umano e le comunicazioni, è stato fatto oggetto di un'intensa frequentazione antropica dall'età preistorica fino ai nostri giorni: di qui la ricchezza delle testimonianze archeologiche, fra le quali

ricordiamo in particolare l'insediamento neolitico su altura della Torretta di Isera (4500/4300-2900/2600 a.C.), il sito in grotta di Castel Corno riferibile all'antica età del bronzo (XXII-VVII secolo a.C.) e le strutture castrensi fortificate d'epoca medievale di Castel Corno (XII-XVI secolo) e Castel Pradaglia (XI-XVIII secolo).

La villa romana di Isera fu scoperta poco dopo la seconda guerra mondiale, durante le impellenti opere di costruzione della scuola d'infanzia. Indagini archeologiche, coordinate dal Museo Civico di Rovereto, furono intraprese per la prima volta nel 1973 e proseguirono negli anni successivi grazie alla collaborazione con la Società di Studi Storici

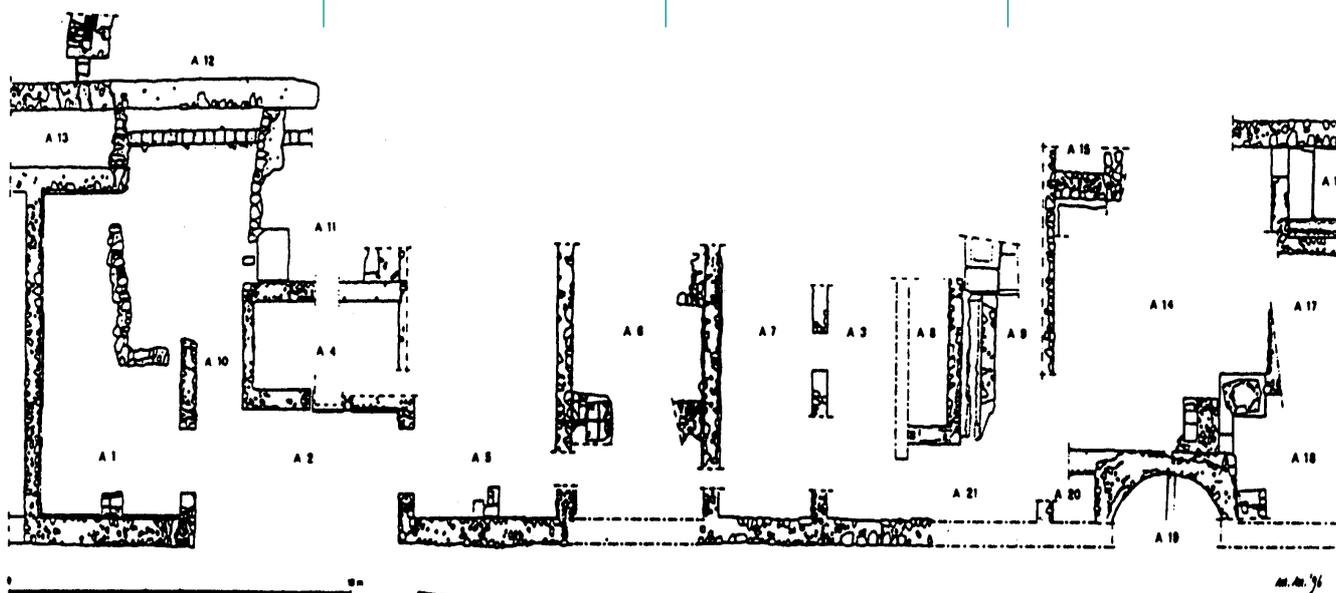


Lagarini e l'Università degli Studi di Trento. Lo scopo erano la messa in luce, lo studio e la valorizzazione del monumento, presto ri-

articolandosi in terrazze affacciate sulla valle, oggi completamente scomparse. Gli ambienti scavati comprendono nella parte cen-

di numerosi utensili da lavoro; tra di essi è stata identificata anche una cucina con focolare quadrangolare in argilla e tegole, e

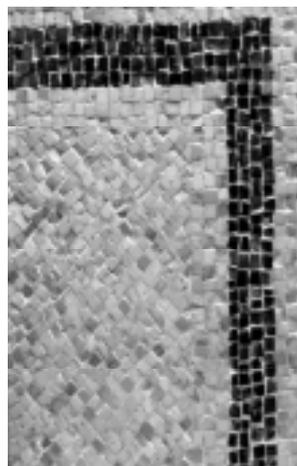
re stata il propagarsi di un violentissimo incendio.



velatosi nel suo genere un *unicum* non solo in Trentino-Alto Adige ma in tutta l'Italia Settentrionale per antichità dell'impianto, ricchezza e qualità della decorazione architettonica, abbondanza e varietà dei reperti.

Gli scavi, svolti sia nell'area esterna circostante la scuola materna, sia sotto i pavimenti dell'edificio, hanno consentito la messa in luce della parte settentrionale della struttura antica, che doveva svilupparsi anche a Sud al di sotto dell'attuale chiesa parrocchiale di Isera. La villa, edificata in età augustea (fine I secolo a.C.-inizio I secolo d.C.), s'impiantava sul pendio del monte Biaena attraverso un basamento artificiale in muratura (*basis villae*),

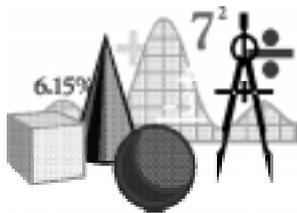
tro-sud una serie di vani rettangolari disposti a pettine interpretabili sia come



sale di soggiorno che come ambienti di disbrigo o di attività servili, come dimostra anche il rinvenimento

mobile ligneo bruciato e crollato con la sua suppellettile; a nord un complesso di piccoli vani aperti su di un'area quadrangolare forse scoperta, doveva costituire le terme private della villa, mentre la facciata era movimentata da un ambiente absidato, probabilmente interpretabile come ninfeo. L'interro degli ambienti, che appartenevano alla *basis villae*, era formato in buona parte dai materiali crollati dal piano superiore, di cui non rimane più traccia, e che doveva presentare stanze riccamente affrescate ed arredate con eleganza. La distruzione e l'abbandono dell'edificio dovettero avvenire verosimilmente fra la fine del I e l'inizio del II sec. d.C.; la causa sembra esse-

Barbara Maurina



# Il Centro Territoriale Iprase e... la solitudine degli insegnanti

*L'attività del Centro, che ha la sua sede nel Museo Civico, procede quotidianamente, cercando di dare risposte significative ai bisogni di formazione dei docenti e gradualmente si sta consolidando come luogo di incontri, di confronto, di elaborazione e di scambio di esperienze tra chi opera in scuole ubicate in uno stesso territorio.*

Vogliamo ricordare che il centro è nato per migliorare la qualità della formazione ampliando l'offerta di aggiornamento con momenti di consulenza, di ricerca, di informazione e sperimentazione.

Abbiamo imparato che per insegnare oggi sono richieste capacità concrete di inventare strutture adatte a nuove situazioni, sensibilità nel cogliere le sfide poste dalla società, coraggio di interpretare il futuro ed avere fantasia immaginativa.

Per tracciare qualche linea su cui muoversi dobbiamo avere presente i grandi cambiamenti che ci vedono spettatori e nel contempo protagonisti e facilitatori. Ma la scuola e gli insegnanti non dovranno solo svolgere un'azione preventiva del futuro ma dovranno acquisire e far acquisire agli studenti quei fattori che permetteranno loro di superare le difficoltà che incontreranno nella

gioinezza e nella vita adulta.

I fattori si possono riassumere in questi gruppi:

- \* la capacità di gestire la complessità;
- \* l'essere preparati ai cambiamenti;
- \* la capacità di decidere in condizioni di incertezza;
- \* saper lavorare in gruppo.

Se l'insegnante saprà insegnare i contenuti della sua materia educando i ragazzi secondo questi fattori, sarà un educatore che preparerà gli studenti per la loro vita adulta.

Nel titolo si dice della solitudine degli insegnanti. Il mondo nuovo vede sempre più affermarsi la necessità della collaborazione. I problemi richiedono il contributo di molti punti di vista ed è quindi necessario saper lavorare insieme. Neppure i genitori sono in grado di educare da soli. Crediamo che sia possibile costruire la figura dell'educatore

mettendo insieme gli insegnanti, i genitori e i responsabili delle varie istituzioni educative. Per troppo tempo abbiamo pensato a sviluppare la libertà di iniziativa, coltivato l'individualismo educativo, difeso la libertà dell'educatore senza confrontarla, discuterla e armonizzarla con l'attività degli altri.

E' necessario trovare persone e costruire strutture capaci di preparare i docenti a questo modo di lavorare. Il Centro Territoriale cerca di dare qualche risposta in tal senso con proposte operative e collaborazioni con tutte le istituzioni pubbliche e private operanti sul territorio.

Le attività del Centro sono:

- \* Corsi di aggiornamento
- \* Gruppi di ricerca: geografia, orto-giardino nella scuola, noi ... l'ambiente e il nostro futuro, matematica.

- \* Presentazione di: ipertesti didattici, lavori di ricerca, esperienze didattiche realizzate dalle scuole.
- \* Attività di laboratorio: Fisica, Astronomia, Biologia.
- \* Sportello consulenza
- \* Uscite didattiche: Storiche, Botaniche, Geologiche, Speleologiche.
- \* Incontri con: la filosofia, la lettura, la meteorologia, i funghi la botanica, la zoologia.

*Nello Fava*

## **Il misterioso mondo stellato incanta e affascina adulti e bambini.**

Chi l'avrebbe mai detto che non solo gli adulti ma anche bambini di età prescolare si sarebbero entusiasmati per il mondo del cielo stellato? Spesso noi adulti sottovalutiamo la



curiosità e l'entusiasmo per "la scoperta" del mondo naturale dei più piccoli, e

offriamo loro pochi stimoli per soddisfare le loro piccole esigenze.

La proposta del Museo Civico di raccontare con diapositive e musica la storia di una stellina per poi condurre i bambini alla scoperta del Planetario ha riscosso successo e suscitato entusiasmo.

Per l'Epifania più di trenta bambini, dai tre ai sei anni, con mamma o papà si sono accomodati sulle poltrone della sala proiezioni, per ascoltare la tenera storia di una stella e di una bambina: La stella di Laura, di Klaus Baumgart.

Laura è proprio come tutti i bambini: è affascinata da tutto ciò che brilla nel cielo di notte e ... vorrebbe tenere con sé come amica una luccicante stellina.

La storia ha offerto lo spunto per costruire insieme ai bambini un'avventura nell'infinito mondo del cielo di notte. I piccoli hanno potuto sentire parole come "stelle cadenti", capire che le stelle non si possono vedere sempre, che è impossibile tenersene una sul cuscino, che nel cielo compaiono fantastici disegni, che esiste uno strano "cinema" rotondo con uno speciale strumento - il Planetario - con il quale si può vedere il cielo stellato anche di giorno, e... che ci sono tante altre cose da scoprire e conoscere.

Con questa iniziativa il Museo ha voluto provare a offrire alle famiglie l'occasione per trascorrere

assieme ai propri bambini un pomeriggio di divertimento, di emozioni, di nuove esperienze.

"I grandi" sono invece stati coinvolti in momenti di ascolto e di discussione sulle suggestive stelle comete. La proiezione del filmato "La Stella di Betlemme", la discussione e la visione di alcune diapositive e la specifica visita al Planetario hanno dato l'opportunità di sciogliere in parte l'alone di mistero che circonda i luminosi e spettacolari



corpi celesti che vagano nello spazio.

Avvicinandosi a queste magiche "palle di neve sporca" si è scoperta l'opinione dei grandi astronomi sulla loro reale natura, ma non sono mancati i sorrisi per le leggende tramandate nel corso dei secoli, soddisfacendo anche piccole e appassionanti curiosità.

Una proposta didattico - culturale riuscita grazie alla collaborazione di uno staff di operatori (Alessandra Festi animatrice dello spettacolo per i bambini; Stefano Monfalco animatore dello spettacolo per gli adulti; Alessandro

Dardani e Marco Nave tecnici audiovisivi), che ha saputo coinvolgere con professionalità e simpatia il "piccolo e grande" pubblico che ha affollato nei due pomeriggi le sale del Museo.

La struttura museale conta di programmare per il futuro altri momenti e iniziative che possano soddisfare la curiosità di tutti e invogliare a "saperne di più" sugli infiniti aspetti della natura.

Per questo invitiamo i nostri abbonati e i nostri utenti a "dialogare" con il Museo per specifiche esigenze e desideri, per costruire insieme nel tempo un luogo di significativo "scambio".

*Alessandra Festi*

*Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:*

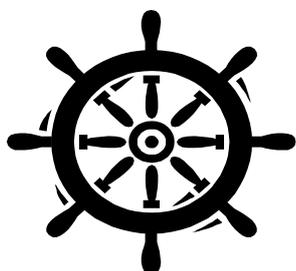
Baumgart K. 1998 - La Stella di Laura. Fabbri Editore, Milano.



# Il "Salotto" del Museo Civico di Rovereto

*Dentro gli  
Eventi*

*Il Museo si apre a tutti gli abbonati e agli utenti come il 'salotto' della propria casa, luogo di incontro e di scambio, di spettacolo e di intrattenimento, con una serie di iniziative nuove e ricche.*



A fronte di una possibile anche se improbabile concezione statica e ombratile della "istituzione museo", quasi indotta dalla stessa sua natura, è ormai un dato evidente come questa struttura abbia adottato una linea di azione assolutamente non riduttiva e visibilmente dinamica, ottimizzando le valenze che le sono proprie e non solo.

Il museo civico di Rovereto è crogiolo attivo e fecondo, partecipe e costruttore del dato culturale collettivo inteso in senso generale e per questo ha inteso adottare strategie vaste al fine di sostenere l'offerta formativa aprendosi ulteriormente a guisa di "salotto".

In quest'ottica si collocano alcuni incontri di spettacolo e didattica, cultura e performance che, se ad una prima valutazione possono connotarsi quali "species" di un "genus" non immediatamente connesso alla natura propria di un "tempio della scienza", senz'altro assumono una

funzione di non poco conto se considerati nella loro duplice funzione di momento aggregativo e adatto a favorire riflessione, informazione, emozione, valenza didattica e ricerca in senso generale, e di opportunità di approfondimento di alcuni dati legati al mondo umano e animale.

## GLI INCONTRI.

Due sono gli incontri con il mondo degli animali, un mondo fruibile attraverso la grande vetrina della descrizione artistica sostenuta dal materiale dell'archivio del museo. L'ipotesi è quella di rappresentare:

A) un recital in cui coprotagonisti appaiono essere le immagini degli animali video e audio descritti dall'opera "IL CARNEVALE DEGLI ANIMALI" di Camille Sans-Saens; il lavoro prevede un montaggio idoneo alla rappresentazione dell'opera in forma di ascolto guidato, alternando i testi

originali per voce recitante ai momenti musicali che saranno (alla fine) danzati e gestualizzati dalla coreografa e ballerina Maria Grazia Torbol. In evidenza il dato naturale a confronto con la rielaborazione artistico-gestuale.

B) un secondo recital rivolto anch'esso a bambini e adulti dal titolo "B A B A R L'ELEFANTINO". Qui il protagonista interagisce con altri animali più o meno noti, in una dinamica emozionale notevolmente sostenuta dalla musica di Francis Poulanc. E' un'occasione per avvicinare uno stile compositivo, sì descrittivo, ma di notevole portata espressiva e strutturale. Anche in questo caso la voce recitante e la mimica gestuale fungeranno da contrappunto all'ascolto.

Sono in definitiva due recital multimediali utili didatticamente a godere il mondo degli animali in un

ottica estetico-scientifica direi nuova e ritengo assai stimolante.

Per i bambini da 3 a 99 anni, è pensato lo spettacolo "IL TEATRINO DEL NARRAFIABE" di e con Michele, Chiara e

occasione di riflessione su tematiche intimamente legate alla vita emotiva e non solo dell'essere vivente; l'uomo non è un "combinato cuore-polmoni", egli è una prodigiosa sintesi di

universo femminile e suggerire spunti di riflessione e discussione. Il secondo, dopo un iniziale sguardo sul complesso e meditato mondo del sentimento amoroso e dell'eros, inventa un

il pubblico e la splendida avventura si conclude con un momento finale; uno spiare dietro le quinte, un condividere i sogni dell'artista. Accanto alla chitarra di Walter Salin due interpreti d'eccezione: Mariagrazia Torbol e Enkel Zhuti primo ballerino del teatro nazionale di Tirana. In definitiva si realizzeranno momenti diversi di spettacolo, didattica, ascolto guidato, riflessione, nel preciso intento di trovarci in molti, divertirvi e confrontarci nell'ottica del salotto al museo... null'altro!



Walter Salin: un papà e i suoi figli propongono una formula semplice di drammatizzazione teatrale, il tipico teatro di piazza in cui un narrafiabe con chitarra, la figlia ballerina, cantante e attrice e il figlio burattinaio realizzano un trattenimento divertente e... insegnano a modo loro come poter essere creativi in famiglia dopo aver speso la TV. Alcune fiabe hanno riferimento ecologico o ci parlano degli animali protagonisti di avventure compresi mostri e draghi, difficilmente visitabili in un museo.

Il salotto non può non associare le arti ed essere

valenze infinite che agiscono su piani diversi e interagendo modellano infinite fisionomie in continuo divenire. Così diventa assai interessante agire nella cornice scientifica di una sala museale e ricercare, come scienziati del profondo, come entronauti pazienti, gli arcani nei meandri dell'interno: nascono così i due recital multimediali: "LE DONNE DEI POETI" e "DIALOGHI TRA AMORE E EROS" di e con Walter Salin - Il primo, attraverso le grandi pagine della letteratura poetica, e non solo, europea, mira a cogliere il caleidoscopico

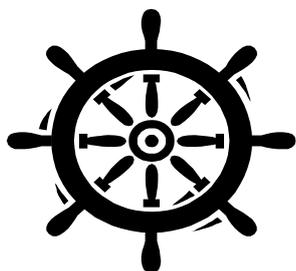
dialogo tra amore ed eros, personaggi ideali sul palcoscenico del confronto pronti a dialogare... dove giungeranno?

Infine uno spettacolo di musica e danza, una performance dal titolo misterioso:

IL SOGNO NEL CASSETTO in cui un chitarrista sognatore e due ballerini, una lei e un lui, si lasciano trasportare dall'ala della fantasia e si trovano a vivere situazioni diverse, dal ballo di corte al musical, dalla gestualità contemporanea alla danza spagnola. Solo alla fine si accorgono che... c'è anche

Walter Salin

## Dentro gli Eventi



**D**omenica 7 marzo,  
11 aprile, 30  
maggio - ore 15.45

### LO ZOO CELESTE: CO- STELLAZIONI E STRA- ORDINARI DISEGNI.

#### I lezione:

Il mito dell'Orsa maggiore  
e la costellazione della  
vergine.

#### II lezione:

Il mito di Orione e la  
costellazione dello  
Scorpione.

#### III lezione:

Il grande triangolo estivo :  
Lira, Aquila e Cigno.



Il mito e la fantasia degli antichi vengono raccontati e illustrati visivamente con l'utilizzo di diapositive e con l'osservazione delle costellazioni e della loro posizione nel cielo presso il Planetario. Da dove vengono i nomi delle costellazioni? Qual è l'origine del mito che le riguarda, e quali sono le affascinanti immagini di demoni, animali ed eroi che si possono riconoscere nella volta celeste, e che sono state l'inesauribile fonte delle storie e delle leggende che i nostri antenati ci hanno tramandato? A questi quesiti e a molti altri ancora risponderanno le lezioni tenute da Stefano Monfalcon sul misterioso

universo, fisico e culturale, rappresentato dalle stelle.

### PROGRAMMAZIONE del CINEMA AL MUSEO

Da segnalare nella programmazione dei prossimi 4 mesi qualche appuntamento di particolare interesse:

oltre ai filmati dell'Ecorassegna, promossa dall'Assessorato all'Ambiente, proiettati nelle settimane di marzo e aprile, da non perdere la programmazione dei film archeologici a partire da febbraio. Apre la serie infatti una 'personale' della regista

**Giovanna Bongiorno**, che ha sempre riscosso grande successo di pubblico e di critica durante le edizioni della Rassegna del Cinema Archeologico a cui ha partecipato. L'impegno culturale della regista, che attualmente vive e lavora a Palermo, e l'opera di valorizzazione e di diffusione della conoscenza del patrimonio artistico siciliano le sono valsi numerosi riconoscimenti, tra cui il prestigioso titolo di Commendatore della Repubblica. Giovanna Bongiorno riesce a cogliere con particolare sensibilità aspetti peculiari e lati nascosti della sua terra, con documentari di spessore e di grande forza evocativa, come *Philosophiana* (che, tra gli altri, ha vinto nel 1997 il festival del film archeologico di Bruxelles e nel 1996 la I edizione di Mediterraneo Passato Futuro in Sardegna), *Il pittore di Lipari e la sua scuo-*



*la, Topografia  
Archeologica di Lipari.*

**15 maggio - ore 15.30**

**Dario Di Blasi** presenta il film: *L'uomo che sognava di essere lupo.*

Appuntamento speciale per questo filmato francese a carattere antropologico che narra la storia di un uomo che, vivendo a stretto contatto con i lupi ne ha imparato, per così dire, il linguaggio e il comportamento, fino quasi a fondersi con la loro natura. Egli intraprende un viaggio alla ricerca dei lupi selvatici nella regione siberiana, viaggio che diviene anche occasione per una riflessione su se stessi e sulla vita nomadica della popolazione della regione.

La casa di produzione francese Gedeon Programmes, che ha vinto due anni fa il premio del pubblico della VIII Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico con lo spettacolare documentario *Il Faro di Alessandria*, si propone in nuove vesti con un filmato di straordinario coinvolgimento emotivo e dalla splendida fotografia.

*Claudia Beretta*

# La documentazione audiovisiva

## La Sezione



*La più recente delle sezioni del Museo Civico ha già dato prova di grandissima vivacità, mettendo a disposizione le strumentazioni più moderne per gli scopi tradizionali del Museo.*

**N**ella vecchia sede del Museo Civico in via Calcinari muove i primi passi la sezione documentazione audiovisiva. Siamo nell'autunno del 1992, quando su uno dei progetti didattici del museo si decise di fissare in immagini con una telecamera 8 mm le uscite didattiche di una classe della scuola elementare di Mori, un progetto che durò tutto l'inverno e la primavera successiva ed ebbe come oggetto una porzione di montagna nei pressi di Mori, comprendente un bosco, una sorgente, campi coltivati, insediamenti rurali e molto altro ancora. Il progetto, denominato "lettura di un bosco" servì per aprire la strada a nuovi programmi e idee, oltre ad affinare sempre più le tecniche di riprese. I responsabili della sezione didatti-

ca passano dalla 8 mm amatoriale a una telecamera semiprofessionale in dotazione al Museo Civico. I risultati migliorano grazie anche alla qualità della nuova macchina. Alle immagini riprese per il Museo si aggiungono quelle dei viaggi naturalistici dei responsabili in Italia e all'estero, e la documentazione delle escursioni per filmare animali, piante, cose, persone, situazioni di ogni genere non mancano. Da tutto ciò scaturiscono prodotti - realizzati con la postproduzione della Sirio Film di Trento - come *Salamandre sul Monte Baldo*, *Il Tritone Alpino* (in programmazione in questi mesi per il Cinema al Museo), e il recentissimo documentario *L'Avventura dell'Archeologia*, presentato durante la serata finale della Rassegna Interna-

zionale del Cinema Archeologico, che documenta il lavoro di scavo compiuto sul territorio dalla squadra archeologica del Museo Civico. Ma queste sono solo produzioni tematiche. La quantità di immagini filmate archiviate è di gran lunga più ampia: si spazia dall'ovodeposizione di una "Rissa persuasoria" in un tronco d'abete all'incontro con una Vipera Berus nel Parco Nazionale dello Stelvio, dalla condizione degli alpeggi delle nostre montagne a immagini riprese in paesi come la Grecia, dal pasto di un bruco all'attività archeologica del Museo. Una varietà di immagini che vanno ad arricchire ulteriormente gli 'archivi della memoria' del Museo Civico.

Le proiezioni didattiche per le scuole di ogni ordine e grado completano l'attività di questa sezione, che nel 1999 si avvarrà di un nuovo strumento di sofisticata tecnologia, una nuova telecamera digitale che permetterà di raggiungere un'elevata qualità in acquisizione delle immagini.

Alessandro Dardani



*Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:*

Dardani A. 1997 - Il Tritone alpino. Produzione Museo Civico - Sirio Film. Durata 18'



# Le pubblicazioni del Museo Civico. Un lungo percorso di ricerca

*A tu per tu...*



*La lunga storia del nostro Museo Civico si può ripercorrere anche attraverso le pubblicazioni che ne documentano l'attività di ricerca. Una parte di esse è ancora rintracciabile (e acquisibile a prezzo modico) presso il bookshop: un'occasione per studiosi e collezionisti che consigliamo di non trascurare.*

**D**alla nascita del Museo al 1985 si contano ufficialmente 86 titoli. Nella prima fase di vita il Museo non ha una propria collana. I resoconti della sua attività passano attraverso le pagine del "Messaggiere", il giornale roveretano del primo Ottocento, e poi del suo erede, il "Raccoglitore". I primi titoli sono lo *Stato del Museo cittadino in Rovereto aperto il giorno XVIII novembre MDCCCLV*, un'ampia relazione già riportata a puntate dal "Messaggiere", e lo *Statuto*, approvato nel 1853. I fondatori non pubblicarono molto e le tracce del loro lavoro vanno cercate nei carteggi privati, come quello tra Fortunato Zeni e Francesco Ambrosi. Le cose cambiano con l'avvicendamento generazionale che si realizza a partire dal 1875. Il periodo aureo delle pubblicazioni del Museo è quello del consolidarsi di questa seconda generazione (che ha per

protagonisti i fratelli Giovanni e Ruggero de Cobelli, Bernardino Halbherr, Paolo Orsi). Il terzo titolo della serie è ancora occasionale, raccogliendo i necrologi dedicati a Fortunato Zeni dopo la sua scomparsa nel 1879. Possiamo considerare come primo titolo propriamente scientifico quello di Paolo Orsi su *La stazione litica del*

*Colombo di Mori e l'età della pietra nel Trentino*, del 1882.

I lavori pubblicati negli anni '80 del secolo scorso sono 14: 5 di Ruggero Cobelli, tutti di argomento entomologico; 3 di Bernardino Halbherr, ad avvio di un elenco sistematico dei coleotteri raccolti in Vallagarina; 2 sono dedicati al naturalista Scopoli e alle lettere a lui



*Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:*

Tonelli M.A. 1998 - *Complementi di Telerilevamento*. Luni Edidrice Milano

indirizzate dal Linneo; 2 sono contributi sull'avifauna del Bonomi, estratti dal "Programma" edito annualmente dal Ginnasio; 1, di carattere geologico, è di Giovanni Cobelli.

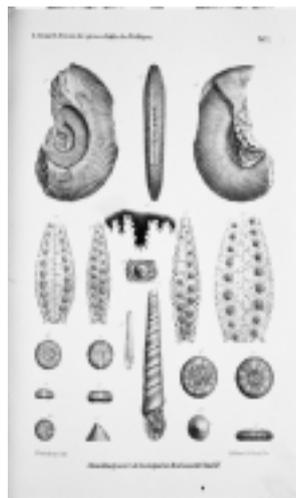
Negli anni '90 i titoli editi sono 20. Di due è autore Paolo Orsi, diventato nel frattempo un'autorità di levatura nazionale: uno sulle monete romane di proprietà del Museo, l'altro sul ripostiglio di Calliano. G. Zanoni e R. Cobelli pubblicano uno studio sull'acqua potabile di Rovereto. R. Cobelli firma altri 5 titoli; i 7 di Bernardino Halbherr proseguono l'elenco dei coleotteri.

Il decennio che va dal 1900 al 1910 conta 10 titoli, tra i quali si segnala il regesto dell'Archivio Comunale di Rovereto redatto da Gustavo Chiesa.

Il periodo successivo è spezzato dalla guerra: si contano fino al 1914 8 titoli, di cui 4 raccolgono le osservazioni di Ruggero

Cobelli sul clima roveretano.

Dunque, dei 52 studi pubblicati dal 1882 al 1914, ben 22 portano la firma di Ruggero Cobelli, 12 quella di Bernardino Halbherr. Se andiamo ai temi, rileviamo che quasi tutti sono



dedicati ad osservazioni scientifiche su scala locale, e in massima parte al territorio roveretano. Le scienze naturali vi hanno un assoluto predominio: fanno eccezione i lavori di Orsi di archeologia e numismatica, la bibliografia roveretana di Giovanni Cobelli e i due contributi storico-archivistici di Chiesa, dunque solo 6 su 52. Tra le discipline scientifiche ha netto predominio l'entomologia (24 titoli), davanti alla botanica (8).

Tra il 1914 e il 1930 le edizioni del Museo tacciono. Un periodo così lungo testimonia delle difficoltà di ricostituire nel dopoguerra un'istituzione

scientificamente vitale. Solo nel 1930 questo silenzio viene interrotto con un lavoro geologico del Cadrobbi.

Negli anni '30 i titoli sono 9. Ce n'è ancora uno di Giovanni Cobelli, ma si tratta del necrologio del fratello Ruggero; c'è un ultimo contributo di B. Halbherr, in aggiunta al suo elenco di coleotteri. Gli altri introducono nuovi interessi, come l'esplorazione scientifica delle grotte, e nuove figure di ricercatori, come Livio Tamanini. Negli anni '40, nonostante la nuova frattura bellica, i titoli sono 6 (3 di Tamanini). Anni '50: 2, uno dei quali è la fortunata *Guida del Museo* di Conci e Tamanini; anni '60: 3; anni '70: 6. Dal 1980 al 1985 la storica collana annovera ancora 6 titoli. Ma a innovare profondamente nelle attività editoriali del Museo è la pubblicazione degli "Annali", la cui serie ha inizio appunto nel 1985.

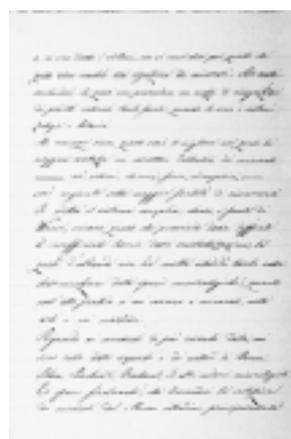
In estrema sintesi si possono individuare tre fasi. La prima è quella che va dal 1882 al 1914, ed è la più organica, quasi interamente dedicata alla sistematica osservazione scientifica del territorio.

La seconda, più frammentata, parte dagli anni '30 fino alla fine dei '70. Il Museo ha un ruolo meno rilevante nella produzione editoriale locale in questo settore.

Con gli anni '80 si apre una fase nuova.

Sono notevolmente cresciuti i mezzi finanziari,

grazie alla nuova legislazione provinciale e all'inserimento del Museo nel bilancio del Comune. Gli "Annali" hanno una tale dimensione e varietà di contributi da eguagliare, in un solo volume, la produzione di un intero decennio della prima fase. Un confronto sul piano della qualità sarebbe difficile ed esula dalle nostre competenze.



Fabrizio Rasera

# E' attivo il motore di ricerca del Museo Civico

*On line*

*Il 27 novembre è stato presentato alla stampa e alle autorità provinciali il nuovo sito internet del Museo Civico di Rovereto.*



Tutti coloro che visitano il sito *Internet* del Museo hanno la possibilità di sperimentare molti utili servizi *on line*. Il servizio tuttavia di gran lunga più interessante è il motore di ricerca, che permette di usare il Museo come una grande enciclopedia per trovare immagini, filmati, schede scientifiche sui beni culturali conservati, dati ambien-



tali e bibliografici. Come è possibile consultarlo? Le modalità sono due: o come **ricerca libera** digitando una o più parole che specificano l'oggetto della ricerca; oppure come **banche dati** se si desidera farsi

guidare, nell'impostazione della ricerca, in funzione di una serie di "chiavi" ben definite.

La prima modalità è consigliata a tutti coloro che desiderano cercare oggetti, immagini, filmati su argomenti relativamente generici. Ad esempio digiterò "ortoclasio" se desidero conoscere quanti oggetti o esemplari del minerale ortoclasio sono presenti in museo. Il risultato dell'indagine coincide con un elenco, costituito da 10 righe per pagina, che riporta la descrizione dell'oggetto, la sezione e la sottosezione. Nell'esempio citato verrà specificato che si sono trovate n.52 schede, indicando la sezione "mineralogia" e la sottosezione "immagini", se si tratta di sole immagini, o la sottosezione "minerali" se l'informazione è riferita anche ad una precisa scheda scientifica. Nel caso l'utente selezioni la modalità **banche dati** potrà effettuare ricerche specifiche sia nell'ambito della Bibliografia geologica del Trentino Alto Adige e del Veneto sia nell'archivio bibliografico dei documentari archeologici e scientifici conservati in

museo. Anche in questo caso l'esito della ricerca è costituito da un elenco, costituito da 10 righe per pagina, con le indicazioni bibliografiche del tipo: autore o regista, anno, titolo.

Se l'utente sta accedendo alle Banche Dati *on line* per la prima volta si dovrà



registrare utilizzando l'apposito modulo di registrazione. Se invece si è già registrato basterà inserire il codice utente e la propria password per visualizzare il dettaglio delle informazioni.

A tutti gli abbonati sono già stati inviati, per posta, il codice utente e la password, mentre per chi si registrerà, via Internet tramite E-mail, verranno forniti, gratuitamente, dei codici di prova per un massimo di 20 consultazioni.

*Franco Finotti*



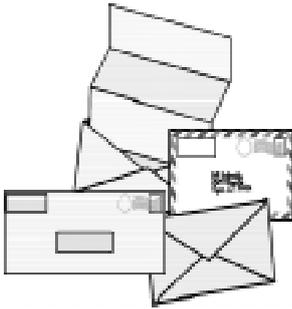
*Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:*

Il sito Internet del Museo: [www.museocivico.rovereto.tn.it](http://www.museocivico.rovereto.tn.it)

# I Lavini di Marco: un progetto per la tutela e la valorizzazione

Filo Diretto

*Econews approfondisce tematiche e risponde a quesiti proposti dai lettori o dagli utenti del Museo.*



**C**entinaia di orme dinosauriane impresse sui Calcarei Grigi affioranti ai Lavini di Marco, sulle pendici del Monte Zugna, costituiscono quello che oggi è considerato uno dei più importanti siti paleontologici europei.

Le piste e le orme di dinosauri carnivori e erbivori sono impresse su livelli stratigrafici di affioramenti rocciosi riferibili all'inizio del Giurassico. Tali strati rappresentano quello che rimane, allo stato fossile, di una grande piana di marea utilizzata per le migrazioni da un elevato numero di individui in viaggio verso un luogo, presumibilmente ubicato a Nord, più favorevole alla vita.

Da qualche tempo il sito paleontologico accende polemiche e discussioni: a un pubblico di non addetti ai lavori il percorso delle orme dei Lavini di Marco, facilmente e liberamente accessibile, appare abbandonato e poco valorizzato; scarsi sembrano il controllo e la manutenzione del percorso didattico messo a punto dal Museo Civico agli inizi degli anni novanta.

In realtà sin dal momento della scoperta esperti e collaboratori del Museo si sono prestati per portare alla luce nuove testimonianze e per conservare il ricco patrimonio: sono stati eseguiti i calchi di tutte le impronte e si è provveduto all'esecuzione del modello digitale delle superfici di strato interessate dai resti fossili. Tali operazioni sono rivolte alla conservazione di reperti facilmente e naturalmente degradabili a causa della forte escursione termica diurna e stagionale, della posizione topografica sfavorevole, dell'inesistente protezione del suolo e di eventuali manomissioni.

Per permettere a un numero sempre maggiore di persone di apprezzare appieno il significato geologico e paleontologico del sito, unico in Europa, la Sezione Didattica del Museo Civico organizza visite guidate con esperti che non solo mostrano i reperti, ma che spiegano attraverso "tappe tematiche" la storia geologica e l'evoluzione della nostra regione. Il forte impegno degli operatori del Museo è stato premiato da una adesione sempre maggiore di pubblico. Nella

prossima primavera verranno inoltre installati lungo il percorso didattico pannelli esplicativi in pietra serigrafata per dare la possibilità ai cittadini che non vogliono usufruire dei servizi del Museo di addentrarsi nel mondo della storia geologica del nostro territorio.

Il forte impegno del Museo Civico e il grande interesse suscitato pongono le basi per un progetto di valorizzazione generale che terrà conto del valore naturalistico, geologico, paleontologico e storico dell'intera area.

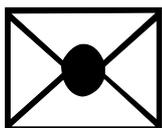
Tali sforzi devono portare a una conoscenza approfondita di un ambiente che appartiene a ognuno di noi: solo così sarà chiara l'enorme responsabilità che ogni cittadino ha per la conservazione e la tutela di questo nostro inestimabile patrimonio.

Michela Canali





Hanno collaborato a questo numero:  
Michela Canali  
Alessandro Dardani  
Nello Fava  
Alessandra Festi  
Barbara Maurina  
Marco Nave  
Fabrizio Rasera  
Walter Salin



Segreteria:  
Museo Civico di Rovereto  
Largo S.Caterina n°41  
38068 ROVERETO



Telefono:  
(039) 464 439055

Fax  
(039) 464 439487

E-mail  
museo@museocivico.rovereto.tn.it

Redazione:  
Claudia Beretta

Direttore Responsabile:  
Franco Finotti

Autorizzazione  
Tribunale n°114  
del 12.04.1985

## INDICE

<i>Gli Appuntamenti</i>	-----	2
<i>Spazio Ricerca</i>	-----	4
<i>Sportello Scuola</i>	-----	6
<i>Dentro gli Eventi</i>	-----	8
<i>La Sezione</i>	-----	11
<i>A tu per tu...</i>	-----	12
<i>On line</i>	-----	14
<i>Filo Diretto</i>	-----	15